

Il vento del cambiamento spinge il settore marittimo ad affrontare tre onde: formazione, digitalizzazione e sostenibilità

Al meeting di Procida il Comitato del Lavoro Marittimo utilizza la metafora del mare agitato per richiamare alla coesione l'equipaggio 'al completo' - tutti coloro che fanno parte del comparto – per creare maggiore sinergia tra figure professionali

27 giugno 2025 alle ore 16:45



di Gabriele Caruso

Procida (Napoli) – “Il futuro si costruisce attraverso una nuova e più consapevole cultura marittima”, è il messaggio emerso dalla due giorni di Procida che è stata organizzata dal Comitato del Lavoro Marittimo, costituitosi su iniziativa del Comandante Fabio Pagano nel 2025.

L'evento intitolato “Vivere di Mare – Navigare sulle Nuove Onde del Lavoro” nasce dalla comprensione che, nonostante il fermento nazionale testimoniato dai numerosi convegni dedicati al cluster marittimo, raramente viene posta un'attenzione diretta ai marittimi e alle sfide, passate e future, sia per chi si affaccia al mondo del mare sia per chi ne è già un veterano.

Questa necessità ha spinto così questo soggetto di nuova formazione ad organizzare un convegno strutturato attorno a tre direttrici fondamentali, rivolte ai professionisti del settore: la formazione, la digitalizzazione e il voto ed infine il legame tra i porti e la sostenibilità. Il tutto utilizzando la metafora dell' “onda” per evocare il senso di movimento e il continuo processo di evoluzione che caratterizzano il settore marittimo, così come il percorso professionale di chi vi opera al suo interno.



Moderato dall'avvocato marittimista Luca Brandimarte, l'incontro è stato aperto dai saluti istituzionali del Sindaco di Procida, Raimondo Ambrosino, il quale ha evidenziato l'importanza di investire nelle tecnologie telematiche per permettere anche ai marittimi di partecipare alle votazioni da remoto. Un intervento che ha permesso di introdurre la tematica della digitalizzazione, affrontata dal Presidente del Comitato del Lavoro Marittimo, il Comandante Fabio Pagano, per poi essere successivamente approfondita dai vari relatori.

“Questo convegno vuole essere un punto di incontro, un contenitore condiviso in cui far convergere idee e proposte, con l'obiettivo di generare soluzioni concrete e vantaggiose per tutti, a partire dalla digitalizzazione del lavoro che è fondamentale per aumentare l'efficienza operativa, ridurre le emissioni, migliorare la sicurezza e restare competitivi a livello globale”, esordisce il Presidente Pagano. “Una tematica che il settore fatica ancora ad affrontare, forse perché il lavoro marittimo è per sua natura atipico, dato che spesso è svolto in solitudine, sia a bordo che a terra. Invece è fondamentale promuovere una nuova cultura del mare capace di avvicinare giovani e meno giovani alle professioni marittime, valorizzando le opportunità di crescita e l'innovazione del settore”.

Motivo per cui Pagano propone con decisione la digitalizzazione del comparto, a partire dal libretto di navigazione: “Ciò permetterebbe di snellire le procedure amministrative, migliorare la tracciabilità e l'accesso ai dati, ridurre il rischio di smarrimento e falsificazione, facilitare i controlli da parte delle autorità. Guardando al futuro, il settore marittimo ha l'opportunità di reinventarsi. I cambiamenti globali, la digitalizzazione, e la crescente attenzione alla sostenibilità offrono nuove prospettive, ma anche nuove sfide. Le politiche future dovranno garantire un equilibrio tra innovazione e tutela dei diritti dei lavoratori, favorendo il dialogo costante tra tutte le parti coinvolte. Solo con un impegno congiunto, la promozione di condizioni lavorative giuste e l'investimento nella sicurezza e nella formazione, potremmo garantire un futuro migliore per i lavoratori del mare”.



Ambrosino

A intervenire poi sul tema della digitalizzazione, in linea con quanto affermato dal Comandante Pagano, è Vincenzo Romeo, CEO di Nova Marine Carriers e Vicepresidente di Assarmatori, il quale sottolinea come la digitalizzazione possa costituire una risposta concreta alle difficoltà burocratiche, contribuendo a semplificare e rendere più efficienti i processi. Secondo Romeo, nonostante la burocrazia sia necessaria per la gestione di un grande Paese come l'Italia, le normative dovrebbero comunque porsi al servizio delle imprese. Un esempio significativo avanzato dal Vice Presidente Assarmatori è quello del registro internazionale, che a dir sua rappresenta un primo e fondamentale passo avanti, consentendo ad aziende di respiro globale, come la sua, di iscrivere navi sotto bandiera europea. Tuttavia, sebbene siano stati presentati tre disegni di legge volti a semplificare l'iter burocratico necessario all'applicazione di questa normativa, i risultati ottenuti finora sono stati modesti, limitando il pieno potenziale del registro stesso. Un ulteriore caso di come la burocrazia rappresenti un ostacolo riguarda la tonnage tax applicata dall'Italia, che risulta molto attrattiva rispetto ad altri Paesi europei. Tuttavia, paradossalmente, la bandiera italiana è quella che ha perso il maggior numero di navi in Europa proprio a causa degli oneri burocratici. Al contrario, secondo Romeo, è fondamentale che un'impresa sia messa nelle condizioni di prendere decisioni tempestive, per poter crescere e operare in modo efficace.

Per facilitare la comprensione e velocizzare le decisioni, tutte queste normative dovrebbero essere introdotte e approfondite sin dal percorso scolastico. Da qui è stato introdotto il tema della formazione, mettendo in luce come il vecchio sistema educativo non risponda più alle necessità dei giovani che operano sulle navi moderne. L'innovazione tecnologica e l'impatto della sostenibilità, oggi sono tematiche che non possono di fatto prescindere dalla formazione. Tuttavia il Direttore della Fondazione ITS Mobilità Sostenibile Trasporti – Catania, Brigida Morsellino, ha ricordato che prima di queste nuove questioni è importante che a scuola si inizi a parlare della persona in quanto tale, ossia come valore. Essendo infatti Morsellino anche Preside di uno dei migliori istituti nautici d'Italia, ha trattato con particolare attenzione la problematica del bullismo sulle navi, affrontando così la tematica della sostenibilità mentale. Secondo la Preside, questo aspetto deve essere considerato una componente essenziale della formazione, soprattutto se si desidera investire concretamente nelle future generazioni. Di conseguenza, l'innovazione tecnologica e la sostenibilità delle navi sono fondamentali, a patto che venga preservato il rispetto per le persone che vi lavorano a bordo.

Motivo per cui a bordo di una nave sono importanti anche figure come quella di Valentina Gigante, psicologa e Officer Head of HR on Board, che ha analizzato le criticità legate alla prolungata permanenza in mare vissuta dai marittimi. Il suo contributo si inserisce in un nuovo ambito della psicologia, specificamente orientato a gestire le condizioni estreme della vita a bordo. In questo scenario, la figura della psicologa di bordo assume un ruolo centrale, fornendo un supporto mirato nei momenti più delicati. L'intervento si sviluppa su tre livelli: preventivo, per evitare che lo stress raggiunga soglie critiche; formativo, durante il periodo d'imbarco, per fornire strumenti utili alla gestione emotiva; e strategico, nella fase successiva, per accompagnare il rientro e facilitare il reinserimento. Un modello che contribuisce in maniera concreta al benessere dell'equipaggio e al mantenimento di un clima sano e sostenibile a bordo.



Pagano

Il tema della carenza di figure professionali viene introdotto invece da Francesco Lombardo, responsabile delle Relazioni Industriali di Confitarma, al quale viene chiesto se tale criticità rappresenti un fenomeno isolato. Lombardo smentisce questa ipotesi, sottolineando, al contrario, come si tratti di una problematica diffusa che coinvolge l'intero comparto marittimo. Motivo per cui, il Presidente dell'Accademia Italiana della Marina Mercantile, Eugenio Massolo, riflette ad alta voce su come attrarre i giovani verso una carriera impegnativa e piena di sacrifici come quella marittima, e su come incentivarli a sceglierla.

Secondo Massolo, le nuove generazioni non sono più motivate dal fascino di una professione che richiede sempre più competenze, perché valutano un lavoro soprattutto per le sue aspettative e la qualità della vita desiderata. Di conseguenza, questa possibile carenza di giovani potrebbe essere colmata grazie all'introduzione delle nuove tecnologie. Su questo tema è intervenuto così il Presidente di USCLAC, Emanuele Bergamini, che ha evidenziato come la tecnologia influenzerà il lavoro nel settore, accelerando mutamenti già in atto da tempo. Per evitare che questo cambiamento comporti la scomparsa di alcune figure professionali, sarà necessario gestirlo efficacemente e guidarlo consapevolmente. Secondo Bergamini, ciò sarà possibile solo comprendendo la direzione in cui si muove il settore, obiettivo raggiungibile attraverso una cultura che si sviluppa grazie alla formazione.

Più generico è invece il contributo della Direttrice della Fondazione I.S.Y.L., Giovanna Summonti, che si sofferma brevemente sull'offerta formativa attuale rivolta ai giovani nel settore. Quanto basta, per favorire l'intervento di Clemente Borrelli, Direttore Generale dell'ITS Academy G. Caboto di Gaeta e Civitavecchia, il quale ha spigato come tale offerta cambia costantemente: "In qualità di rappresentante

dell'ITS Accademy Caboto, è molto importante essere qui oggi perché questo convegno ci permette di entrare a conoscenza del bagaglio tecnico e pratico di tutti i relatori e quindi confrontarci e acquisire 'best practice', ma anche per far conoscere le attività che noi svolgiamo. Noi interveniamo in quella che è la formazione post diploma, quindi nel nostro caso nell'area tecnologica della mobilità sostenibile e logistica, nella specificità della mobilità sostenibile anche quella dei trasporti marittimi, sia per quanto riguarda il settore della navigazione mercantile e crocieristica, ma anche nel settore del diporto nautico. In questi anni di attività formativa" fa sapere Borrelli "ci siamo resi conto di quanto questo settore esprima un fabbisogno di personale e di competenze scientifiche, che si possono trovare negli interventi formativi che noi offriamo".



Romeo, Morsellino, Massolo, Bergamini

"L'attenzione va rivolta al mercato e alle aziende ma anche all'utenza, ai giovani", riconosce Borrelli che poi aggiunge: "Oggi i giovani hanno veramente poca consapevolezza di quello che significa poter approfittare delle opportunità espresse dal settore marittimo e dalla Blue Economy. La nostra azione non deve essere perciò esclusivamente limitata al fare corsi di alta formazione per ufficiali, ma deve essere un'azione che intercetta i ragazzi ancora piccoli, in modo da trasmettergli la passione e sensibilizzarli alle opportunità che offre il settore. Da una parte, dobbiamo dare ai giovani i giusti strumenti per permettergli di innovare il settore con le loro nuove sensibilità e competenze. Ma, dall'altra, bisogna intervenire sulle aziende spingendole ad un maggior ascolto di nuove problematiche". Pertanto, il fondatore e attualmente New Director Strategy di IMAT, Rosario Trapanese, propone una soluzione concreta alla carenza di personale, dopo aver illustrato il centro di eccellenza per l'addestramento del personale marittimo: "L'azienda per 20 anni non ha mai preso utili, ma sempre reinvestito in tre asset principali, ossia nell'elemento umano, le macchine e le strutture. Nel tempo, questa strategia virtuosa ci ha portato a raccogliere i frutti" afferma con orgoglio Trapanese che poi continua "Attualmente, IMAT è non solo il centro di addestramento più grande d'Italia, ma abbiamo appena ricevuto un Award come primo centro al mondo della tecnologia impiantata. Questo perché noi abbiamo completamente cambiato il paradigma dell'addestramento, dato che prima facevamo affidamento semplice su lezioni teoriche e simulazione, mentre ora siamo passati ad aver tutti impianti veri". Come reso noto da Trapanese, l'IMAT possiede di fatto: "Due sale macchine per 23 MegaWatt di potenza, possediamo tutta la parte di ausiliari impianti per oltre mille tonnellate per tutta la parte macchina e stiamo impiantando dei sistemi di navigazione che sono dei veri e propri ponti di comando che riproducono principalmente

quelli da crociera, che vanno dai 27 ai 50 metri di larghezza. Questo ci sta permettendo di vincere tutte le gare a livello mondiale con i grandi gruppi armatoriali. Oramai nel settore crociere siamo l'unica azienda al mondo che lavora con tutti i brand del settore crociere. E con alcune di queste società abbiamo stipulato contratti completamente esclusivi”.



Trapanese, Summonti, Borrelli, Monticelli

“Il vantaggio” spiega Trapanese “è che adesso con le prospettive per il futuro grazie a nuovi contratti con altre 60 navi da crociera, c’è da assumere 300mila persone. Queste persone verranno assunte a livello mondiale, ma la quota di italiani è aumentata al 30%. Il che significa che almeno 20mila persone possono avere una possibilità di lavoro in un settore con paghe e stipendi molto più alti. La preparazione che noi offriamo agli ufficiali italiani consente loro di essere ricercati a livello internazionale e conseguentemente di ricevere paghe più alte. Parte di questa formazione la pagano le aziende come da contratto, mentre l’altra il Governo grazie ad un fondo stanziato di 2 milioni di euro l’anno. Un fondo del genere copre oltre mille assunzioni l’anno. Questo significa che tutte le persone nuove che vogliono lavorare nel settore non devono più pagarsi la formazione di tasca propria”. In tale contesto, rientra anche il parere del Comandante Roberto Colicchio, Crew Manager del Gruppo Grimaldi, ha avanzato una proposta concreta per sopperire alla crescente difficoltà nel reperire figure professionali specializzate nel settore marittimo. Secondo Colicchio andrebbero valorizzati i percorsi di alta formazione universitaria per accedere ai ruoli di ufficiale, destinando invece i diplomati a mansioni oggi fortemente carenti, come quelle di piccolo di camera o mozzo. Una distinzione chiara che permetterebbe di razionalizzare l’impiego delle risorse umane, rispondendo in modo più efficace alle esigenze operative delle compagnie di navigazione.



Colicchio, La Mattina, Gigante, Lombardo

A fare da raccordo tra i due panel sono le parole dell'Amministratore Unico di ForMare – Polo Nazionale per lo Shipping, Fabrizio Monticelli, che coglie l'occasione per rivolgere un sentito apprezzamento agli organizzatori dell'iniziativa: "L'incontro di oggi riveste un'importanza significativa, perché rappresenta un'occasione preziosa di riflessione sull'evoluzione del lavoro marittimo, aspetto oggi più che mai centrale. Ancor di più grazie all'alto profilo dei relatori presenti, in grado di offrire prospettive diverse e complementari su come il settore stia cambiando. In questo senso, ForMare che è la società di scopo di Confitarma che lavora sui sistemi di certificazione delle competenze è estremamente attenta e motivata alla comprensione di come i trend si stanno modificando". "Siamo in un momento in cui la doppia transizione, ambientale e tecnologica, ci impone un cambio di paradigma in termini di competenze" ammette Monticelli che poi continua "I sistemi dei repertori regionali e nazionali non sono allineati alle esigenze dell'armamento. Siamo perciò nella necessità di accelerare tutti quanti insieme dal punto di vista normativo e dal punto di vista della modalità con la quale scarichiamo a terra le nuove norme che il settore richiede. Per cui dobbiamo lavorare forte sull'analisi dei fabbisogni, costruire un sistema di consapevolezza di queste nuove sfide per fare la differenza. Il settore marittimo si contraddistingue per essere iper-normato. Se quindi subentrano nuovi fabbisogni senza adeguare le normative noi ci ritroveremo in una situazione asimmetrica rispetto alle nuove competenze che sono chiamate ad apprendere i marittimi, con probabili problemi di gestione delle navi. Questo rallenterebbe l'intero sviluppo del settore, motivo per cui dobbiamo lavorare tutti insieme. Dunque, ben vengano giornate come queste".



Nonnis, Minasi

Si approda così alla seconda “onda” tematica: la digitalizzazione. In merito, è intervenuta la Senatrice Tilde Minasi, che ha menzionato una serie di provvedimenti messi in atto dal governo per accelerarne il processo di semplificazione della burocrazia. Questo perché tra le sfide centrali per il futuro della navigazione vi è la questione del diritto di voto dei marittimi, come afferma il giurista Andrea La Mattina, avvocato dello Studio Legale Bonelli Errede e docente di Diritto della Navigazione presso l’Università degli Studi di Napoli “Federico II”. Secondo La Mattina, oggi è tecnicamente possibile garantire il diritto di voto ai marittimi grazie agli strumenti digitali. Le soluzioni prospettate sono due: l’e-voting, ovvero il voto elettronico, e l’i-voting, che consente di esprimere il proprio voto da casa tramite credenziali certificate e un dispositivo personale.

A questo punto, il discorso si sposta sul tema della cybersecurity, con l'intervento di William Nonnis, Analista tecnico per la digitalizzazione e l’innovazione presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri – PNRR. Quella della cybersecurity è di fatto una sfida che sta avvenendo affrontata da questo governo, nonostante la parte marittima rimanga, secondo Nonnis, un’infrastruttura critica perché lo scambio di informazioni e dati è molto elevato. L’approccio dei marittimi è quindi importante perché la nave del futuro sarà basata soprattutto sulla digitalizzazione delle sue funzioni. Bisogna cambiare l’approccio alla formazione rendendolo interattivo ed immersivo. Diventa quindi obbligatorio formarsi su questi argomenti se si vuole stare al passo con i cambiamenti che coinvolgono il settore.

Si esce così dall’ambito digitalizzazione e si dà la parola a Amedeo Manzo, Presidente Banca di Credito Cooperativo di Napoli, che parla degli aspetti finanziari e della sua visione del mercato. Del resto, tutto ciò che circonda il mare è una grande economia per il Paese. Dunque, le banche non devono solo puntare alla massificazione del profitto, ma anche a sviluppare il settore che sostengono. Da capitale finanziario si passa a parlare di capitale umano con la dottoressa Antonella Ciaramella in rappresentanza della Regione Campania, la quale sostiene che, sebbene non esiste intelligenza artificiale in grado di sostituire l’uomo, riconosce che le nuove tecnologie richiedono una formazione adeguata per essere utilizzate al meglio.



Massaro, Manzo, Ciaramella, Consoli

Tale intervento ha dato lo spunto a passare a quello successivo, formulato dal comandante del 6° REPARTO, Francesco Massaro, secondo il quale la formazione deve stare al passo delle nuove tecnologie, mentre il Procuratore Fondo Nazionale Marittimi e Direttore Assiterminal, Alessandro Ferrari, è intervenuto sulla digitalizzazione dell'anagrafe dei marittimi e di una banca dati che oggi manca. Il convegno organizzato dal Comitato del Lavoro Marittimo ha avuto un respiro ampio e articolato, favorendo il confronto tra competenze e ruoli diversi, proprio come accade a bordo di un equipaggio. Seguendo questa metafora, se le onde simboleggiano le nuove sfide, il settore marittimo rappresenta la nave: solo grazie alla sinergia di tutte le sue componenti presenti sull'imbarcazione, la nave potrà affrontarle le onde e superarle, altrimenti rischia di affondare.